giorni festivi alle ore 5 pom., nei giorni feriali avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, fuori a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestr. edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.50, con due spedizioni f. 5.20. Per i paesi dell'Unione postale, l'abbonamento costa... ; all'Amministrazione con spedizione diretta... mattino e sera f.chi 18.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 1/10. — Prezzo per ogni riga di spazio: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali o finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 la riga. — Avvisi collettivi soldi 3 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. Uffici: Piazza delle Legna N. 2. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. 600.

Anno XVI. Plenilunio — Leva il sole ore 7.5 tramonta ore 4.24 — Trieste, Lunedì 15 Novembre 1897 — Oggi: S. Leopoldo — Domani: S. Ugo. — N. 5790

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

La situazione parlamentare italiana. ROMA 14 (N). Rudinì si è recato oggi a Montecitorio a far visita a Zanardelli. Il colloquio è durato un'ora. Naturalmente stamane non si parlava d'altro nei circoli di Montecitorio, fra i deputati, abbastanza numerosi, che si trovano ora alla capitale. Gli amici di Zanardelli affermano che nel colloquio risultò il completo accordo fra Zanardelli e il ministero, su tutte le questioni pendenti, compresa quella d'Africa, su cui si diceva esistere un grave dissenso, non concernendo Zanardelli il programma del ministero. Gli Zanardelliani rilevano come decisiva la circostanza che fu Rudinì a recarsi a trovare Zanardelli. L'*Italie*, uscita nel pomeriggio, prima che avvenisse il colloquio, in previsione delle immancabili dicerie, pubblicava una nota ufficiosa per dichiarare che il ministero si presenterà alla Camera tale e quale. Soltanto dopo un voto politico, che succederà alla discussione finanziaria e a quella sull'indirizzo generale della politica interna ed estera del ministero, e soltanto dopo constatata la situazione del gabinetto, Rudinì prenderà quelle risoluzioni che gli saranno indicate dal voto parlamentare e che oggi sono inopportune e intempestive.

Il programma coloniale del ministero Rudinì. ROMA 14 (N). Si assicura nuovamente che il ministero intende di procedere prontamente all'assetto definitivo dell'Eritrea, e di affrettare perciò la nomina del governatore civile della Colonia. Il ministero, si dice anche, intende presentarsi alla Camera con un programma concreto sull'Africa, che in parte fu già messo in esecuzione nei limiti del possibile. Le informazioni odierne sul programma ministeriale per l'Africa sono in contrasto con quelle precedenti, le quali dicevano che era stata rinviata la questione dell'ordinamento dell'Eritrea a dopo il ritiro del presidio italiano da Cassala, e rendono dubbia la missione di Martini, che non accetterebbe un ufficio incompatibile con la deputazione. Infatti il programma attribuito oggi al ministero esclude qualsiasi incarico preparatorio, passando subito alla nomina del governatore civile effettivo.

Manlio Garibaldi peggiora. ROMA 14 (N). Oggi è partito per Bellagio Menotti Garibaldi, chiamato al letto del fratello Manlio che è improvvisamente peggiorato. I medici ritengono il caso molto grave.

L'incidente austro-turco. COSTANTINOPOLI 14 (B). Ieri l'ambasciatore austro-ungarico barone Calice presentò al ministro degli esteri una nota in cui a titolo di soddisfazione per il procedere contrario ai trattati da parte delle autorità turche contro il suddito austriaco Brazzafolli, agente del Lloyd e per la mancanza di rispetto all'autorità consolare a.-u. a Mersina, si domanda la destituzione del *valì* di Adana e del *mussetarif* di Mersina, nonchè il saluto d'onore alla bandiera a.-u. nel porto di Mersina. Alla Porta è fissato un termine preciso entro cui essa deve corrispondere a queste intimazioni.

L'affare Dreyfus - Le rivelazioni ed i sospetti di Scheurer-Kestner - La fase decisiva. PARIGI 14 (N). Il *Figaro* pubblica delle informazioni sul memoriale presentato circa 14 giorni fa dal senatore Scheurer-Kestner al ministro della giustizia. Queste nuove rivelazioni sull'affare Dreyfus hanno destato generale e profonda impressione.

Nel suo memoriale, Scheurer-Kestner afferma che la lettera, recapitata dalla posta locale, dell'addetto militare germanico al suo collega dell'ambasciata italiana è falsa e fu scritta appositamente da coloro che hanno voluto mettere le autorità su traccie false e che in seguito, incalzati dalla necessità, dovettero preparare nuove prove. Ed ecco in qual modo Scheurer-Kestner spiega come il capitano Dreyfus venne condannato per una colpa commessa da altri. Il documento presentato al tribunale di guerra non è stato messo insieme, come si supponeva prima, da qualche amico di Dreyfus, col mezzo di frammenti di scritti. Scheurer-Kestner è convinto invece che il tradimento sia stato consumato per proprio conto da un ufficiale francese affatto estraneo al capitano Dreyfus e, nel frattempo, congedato. Per un certo periodo i circoli ufficiali nutrirono di fatto dei sospetti contro quell'ufficiale, discendente di famiglia aristocratica, e precisamente un conte, ch'era di guarnigione in una città vicina a Parigi. Però, dopo l'arresto di Dreyfus, quei sospetti furono lasciati cadere, nè si molestò mai quell'ufficiale quantunque si verificassero nuovi tradimenti anche dopo la deportazione di Dreyfus. Il 2 gennaio 1897 un funzionario appartenente ad una potenza estera e che dirige le pratiche di spionaggio per conto della medesima, ricevette una lettera di quell'ufficiale congedato ed il carattere di questa lettera è identico a quello della lista che si diceva scritta da Dreyfus.

Un parere d'un perito giudiziario invece sostiene che la lista incriminata è stata realmente scritta da Dreyfus.

Dal tenore della lista Scheurer-Kestner, deduce che la medesima non può provevire che da un ufficiale ch'era di guarnigione in provincia e che quindi si trovava lontano dagli uffici di controllo; la circostanza che Dreyfus fu addetto solo per brevissimo tempo al comando del corpo concorre a rendere per lo meno molto interessante la faccenda.

I giornali ispirati dal governo insistono però a dire che Scheurer-Kestner è stato abbindolato da un vecchio raggiratore estero che ha architettato quelle storielle per ottenere del denaro dalla famiglia Dreyfus. Il *Journal* dice avere l'imperatore Guglielmo scritto a suo tempo al presidente Casimir Perier che Dreyfus non fu mai in alcuna relazione colla Germania.

PARIGI 14 (N). Luigi de Rougemond, già comandante d'uno squadrone dell'11.o reggimento d'artiglieria stanziato a Versailles, intervistato da un giornalista che crede riferirsi a lui (Rougemond) le allusioni ad un ufficiale ora congedato, contenute nel memoriale di Scheurer-Kestner, rispose: «Attenderò per vedere se il memoriale di Scheurer-Kestner conterrà l'indicazione del mio nome; sono ufficiale della Legion d'onore e so quel che sarà in mio dovere di fare».

Nel periodo dal 1894 al 1896, Rougemond cambiò tre volte di guarnigione; attualmente egli si trova in quiescenza.

L'affare Dreyfus è entrato in una fase decisiva. Se Scheurer-Kestner si sarà ingannato, egli dovrà deporre la sua carica di vice-presidente del Senato; se invece le sue deduzioni risultassero fondate l'opinione pubblica esigerebbe dal governo una spiegazione completa.

Il discorso d'un radicale francese. BORDEAUX 14 (N). In una riunione politica organizzata dal partito clericale, Moldegraves pronunciò un discorso in cui si occupò diffusamente della politica interna francese. E' però notevole il seguente passo del suo discorso: «Mentre noi eravamo preoccupati dalle lotte intestine, s'è venuta plasmando una Europa nuova, in cui si organizzarono nuove officine e si riformarono i traffici e le industrie dando alle istituzioni antiche impulsi nuovi e nuovi indirizzi, per instaurare una pace in cui il rumore delle officine vince fino il fragore dell'armi. Le nostre energie nazionali sono forti abbastanza perchè noi ci possiamo collocare alla testa di questo movimento immane e possiamo ancora conseguire il premio che per tanto tempo altri in vece nostra raccolsero. (*applausi*).

Le intenzioni di Crispi. ROMA 14 (N). Agli amici che lo hanno visitato e gli hanno chiesto quale attitudine intenda assumere, l'on. Crispi ha risposto con molta fermezza e serenità che si asterrà dalle accuse come dalle recriminazioni, alla Camera non capitanerà nè l'opposizione nè un gruppo qualsiasi di essa, ma — come fece pel passato sia al governo sia semplice deputato — seguiterà sempre per la sua via, aspettando dai non lontani avvenimenti che crede gravi tanto nella politica estera che nell'interna, quella giustizia che invano potrebbe chiedere agli uomini, dato il presente infuriare delle passioni.

Ancora la fuga del comm. Cavallini. MILANO 14 (N). Avendo il giornale *Avanti* di Roma affermato che il comm. Cavallini si preparò alla fuga in seguito ad avviso datogli da un pubblicista milanese, i giornali locali chiedono «fuori il nome !»

L'ambasciatore Saurma. BERLINO 14 (N). Il neonominato ambasciatore di Germania presso il Quirinale, conte Saurma-Ieltsch è partito per Roma.

E' partito per Budapest il neo-nominato console generale germanico per quella città, principe Giovanni Hohenlohe.

Turchia e Bulgaria. COSTANTINOPOLI 14 (N). Ieri l'altro il sultano ricevendo in udienza l'agente bulgaro Markow, lo assicurò nuovamente che i *berat* saranno concessi alla Bulgaria appena conclusa la pace colla Turchia.

Il rimpatrio dei tessali. ROMA 14 (N). In relazione a quanto vi ho già comunicato sulla miserrima condizione dei poveri tessali, posso aggiungere le seguenti notizie facenti parti di un rapporto ufficiale già pervenuto. Pel loro rimpatrio si sono stabiliti tre punti: Derven-fourka, Monzaki e Volo, ma da questo beneficio sono esclusi tutti coloro che nell'ultima guerra servirono regolarmente o come volontari nell'esercito greco o nelle bande che lo coadiuvavano, cioè la grande maggioranza degli uomini. Oltre a ciò si è stabilita una tassa per l'ingresso in Tessaglia del bestiame, mentre in base alle decisioni concordate fra le potenze e controfirmate dai delegati turchi nessun aggravio doveva esser fatto pesare su quelle popolazioni che non hanno nemmeno di che vivere. Finalmente le truppe ottomane si sono impadronite di tutto il grano esistente in Tessaglia per modo che i rimpatrianti non solo saranno sprovvisti di pane, ma non avranno nemmeno la semente necessaria per preparare il raccolto dell'anno prossimo. Fra i rimpatriati ne furono arrestati 300, essendosi riconosciuti per riservisti greci in congedo e furono imprigionati, colpevoli di aver compiuto il loro dovere quando la loro provincia faceva parte integrale del regno greco. Non vi è dubbio che le potenze interverranno prontamente per far cessare un così anormale stato di cose.

A Cuba. Un treno che salta in aria. Nuovi combattimenti. NUOVA YORK 14 (N). Un telegramma da Avana annuncia che nella provincia di Puerto Principe venne fatto saltare in aria colla dinamite un treno ferroviario. 12 persone rimasero uccise, 27 gravemente ferite.

AVANA 14 (N). Nella provincia di Ponce ebbe luogo un nuovo scontro fra le truppe spagnuole e gli insorti. Questi opposero resistenza accanita; perdettero 49 uomini. Le truppe spagnuole ebbero un ufficiale e 31 soldati morti e 42 feriti.

Niente dimostrazioni a Weyler. MADRID 14 (N). I partigiani del generale Weyler, che volevano preparare delle manifestazioni in suo favore al suo ritorno, hanno ora abbandonato questa idea.

Ancora l'affare Brugidou. ROMA 14 (N). Ancora si discute e si parla molto dell'affare Brugidou e da parte clericale si assicura che la sua rinunzia è stata completa ed illimitata senza ricevere alcun compenso. A spiegare quest'improvviso cambiamento si rammenta che il padre dell'abate Brugidou è morto pazzo, che egli da giovane era epilettico e che una sua sorella è religiosa ad un punto tale da far temere per la sua ragione.

La morte del vescovo di Maiorca. MADRID 14 (N). Il vescovo di Maiorca, che aveva pronunciato la scomunica contro il precedente ministro spagnuolo delle finanze Reverter, è morto improvvisamente di paralisi cardiaca.

La banda russa a Parigi. — Il primo concerto. PARIGI 14 (N). Stasera all'*Opéra* la banda russa diede il suo primo concerto pubblico. Vi era grande attesa; il teatro era occupato da un pubblico enorme. Assistevano al concerto Faure, con la signora e la figlia, Méline, molte personalità del mondo politico, bancario, artistico, e l'*élite* della cittadinanza parigina. La musica russa, diretta dal maestro Friedmann, fu accolta da un'imponente ovazione. La musica della guardia repubblicana offrì ai camerati russi un'arpa di fiori. Fra la più grande attenzione, la musica eseguì il suo programma. Ottenne grande successo il *Divertissement de la dame de pique*, di Tschaischowsky, mirabilmente suonata. L'ovazione si ripetè quando la banda lasciò il teatro.

La situazione a Fiume. FIUME 14 (N). La situazione si fa sempre più seria. Gli italiani sono in preda ad una manifesta eccitazione contro il governo ungherese. Molte case commerciali hanno licenziato i loro dipendenti di nazionalità ungherese.

Il ministro-presidente barone Banffy ha invitato il podestà a continuare a dirigere l'amministrazione comunale fino a quando, da qui a circa 6 settimane, avranno luogo le elezioni.

Il governo nominerà un commissario regio solo nel caso estremo.

Congresso di contadini. VIENNA 14 (N). Nelle *Sophien-Säle* oggi ebbe luogo il primo congresso austriaco dei contadini. Questo congresso è stato convocato dai cristiano-sociali e vi presero parte circa 2500 contadini per lo più convenuti dai villaggi dell'Austria inferiore. Intervennero però anche alcuni ruteni e polacchi. Inoltre assistettero al congresso il borgomastro dott. Lueger ed i due vice-borgomastri in rappresentanza della città di Vienna, nonchè parecchi deputati antisemiti. Dopo costituiti gli uffici prese la parola il dott. Lueger che salutò i congressisti a nome della città di Vienna.

Furono accolti degli ordini del giorno relativi all'organizzazione d'una federazione dei contadini austriaci, al compromesso coll'Ungheria, alla riforma della Borsa dei prodotti, all'abolizione delle tasse per il recapito delle lettere nelle campagne, alle indennità da assegnarsi ai Comuni per l'esercizio delle attribuzioni delegate.

Il congresso si chiuse quindi con un triplice evviva all'imperatore.

La Valigia delle Indie. ROMA 14 (N). Al ministero dei lavori pubblici si smentisce in modo assoluto l'informazione pubblicata ieri dal parigino *Temps*, intorno alla Valigia delle Indie. Si afferma che i recenti appalti per gli ulteriori importanti lavori nel porto di Brindisi, assicurano all'Italia il transito della Valigia delle Indie.

(Il *Temps* affermava che la Valigia delle Indie rinuncierà oramai a Brindisi, che manca di tutti i comodi, per servirsi di Marsiglia il cui porto è perfezionato. Il cambiamento si dovrebbe effettuare l'anno venturo.

Il *Temps* diceva che l'agente parigino della compagnia Peninsulare-orientale gli confermò questa notizia. *N. d. R.*).

Federazione degli industriali austriaci. VIENNA 14 (N). Oggi si tenne l'assemblea costituente della federazione degli industriali dell'Austria. A presidente fu eletto Giulio Pastel.

Nel programma dell'associazione figurano i seguenti punti: Tutela degli interessi industriali in tutte le questioni che riguardano l'industria; questa tutela verrà esercitata senza seguire tendenze politiche di sorta; regolazione del lavoro su d'una base equivalente per gli industriali e per gli operai: completamento delle istituzioni di movimento al servizio degli interessi commerciali.

Nelle provincie si erigeranno segretariati.

La munificenza dei Rothschild. PARIGI 14 (N). I fratelli Rothschild elargirono 100.000 franchi ai poveri di Parigi, da erogarsi in soccorsi durante la stagione invernale.

Il telefono Venezia-Treviso e Venezia-Burano. VENEZIA 14 (N). Alle ore 14.15, proveniente da Treviso, giunse il ministro Sineo, ricevuto alla stazione dai deputati e dalle autorità civili e militari. Il ministro era accompagnato da suo figlio. Dopo scambiati gli ossequi usuali, Sineo salì nella gondola del prefetto, poi, insieme al prefetto e al sindaco, si recò nella nuova sede della società telefonica, in calle del Carro, ove si inauguravano, insieme con la nuova sede, le nuove linee telefoniche Venezia-Treviso e Venezia-Burano. Il ministro fu accolto dall'ingegnere Colombo e dal cav. Calandri, direttori della società. Dopo vari discorsi, furono visitati i locali e il ministro inaugurò le nuove linee. Dopo i brindisi, la cerimonia ebbe fine. Stasera, all'hôtel della Luna, ebbe luogo il banchetto di 56 coperti offerto dal Municipio all'on. Sineo. Parlarono il sindaco Grimani, il commendatore Suppiei, il deputato Tecchio e infine il ministro Sineo, che sciolse un vero inno a Venezia. Il banchetto, cordialissimo, è finito alle 22.30. Domani, alle 9, l'on. Sineo visiterà Burano, invitatovi dal sindaco.

Corso dantesco. ROMA 14 (N). Anche quest'anno il prof. Franciosi ha inaugurato da oggi nella sala della Scuola superiore di via Palombella una serie di quindici conferenze illustrative del Divino Poema dantesco. Ecco i temi che saranno trattati quest'anno: L'arte di Dante e l'arte medioevale raffrontate tra loro — L'idea sovrana — Il simbolo — L'abisso — Il monte dell'espiazione — I cieli — Il demone — L'angelo — La Vergine Madre — Il Cristo — L'uomo d'arme e il contemplante — La donna — La famiglia e la città — Come in Dante l'arte medioevale tutta s'aduni, si trasformi e s'infuturi.

L'assassino del cugino. VIENNA 14 (N). Il 3 corrente nella cosidetta Schwarze Lacken-Au nelle vicinanze di Vienna era stato trovato il cadavere di un operaio. Dai rilievi della commissione giudiziaria risultò che l'operaio era stato assassinato a scopo di rapina. Ieri si constatò che l'ucciso era il giornaliero Giovanni Wederitz. Venerdì fu arrestato come sospetto autore del misfatto l'operaio Giuseppe Wederitz, cugino dell'interfetto. Oggi poi l'arrestato sotto il peso di prove schiaccianti fece ampia confessione.

La scorsa notte, alle 12, il commissario di polizia incaricato di assumere i rilievi, si fece condurre dinanzi l'arrestato e gli presentò il portafoglio della vittima, contenente 42 fiorini, e rinvenuto in un nascondiglio; inoltre gli comunicò che le macchie riscontrate sul suo bastone sono state esaminate col microscopio e che sono state riconosciute per macchie di sangue.

Giuseppe Wederitz si fece bianco come un cadavere e balbettando fece ampia confessione. Ammise di aver agito con premeditazione. Aveva invitato il cugino a fare una passeggiata. Giunti sulla Schwarze Lacken-Au accesero un fuocherello per riscaldarsi. Giuseppe Wederitz assalì il cugino da tergo e lo ferì; Giovanni Wederitz si mise a fuggire, ma fu raggiunto dall'altro che lo freddò con un tremendo colpo alla testa.

Corse al trotto. MILANO 14 (N). La riunione autunnale al *Trotter* è stata disturbata dal tempo piovoso; il pubblico perciò era scarso. Nell'«Internazionale», premio 15000 lire, la prima prova fu vinta da *Corinne*; le altre tre consecutivamente da *Colonel Kuser*. Nella corsa dei puledri (3 anni) la prima prova fu vinta da *Elixir*; le altre due da *Edgardo* di Rossi. L'*Handicap* fu vinto da *Chatsworth*; seconda *Milady*.

Corse al galoppo. TREVISO 14 (N). Nelle odierne corse al galoppo due premi furono vinti da *Calandrino*; lo *steeple chase* fu vinto da *Michelle*.

RECENTISSIME

Le ostilità franco-inglesi sul Niger. LONDRA 13. Un piroscafo, arrivato a Liverpool dalla Costa d'Oro, porta una nuova importante rivelazione sugli avvenimenti pericolosissimi svoltisi ivi negli ultimi mesi.

Una spedizione francese, entrata nel territorio britannico, tentò di occupare Ildepliu, ma fu respinta, con gravi perdite, dagli indigeni, che erano stati armati dagli inglesi.

Nerazzini accompagnerebbe Martini a Massaua. ROMA 13. Si dice probabile che il maggiore Nerazzini accompagni l'on. Martini a Massaua per facilitare l'insediamento del nuovo governatore.

Come fu liberato il capitano Razeto. - GENOVA 13. Da Roma si telegrafa al *Secolo XIX*: La liberazione del capitano Razeto è avvenuta dietro il pagamento di una fortissima somma sborsata dal Governo marocchino, a titolo di riscatto, ed in seguito all'energia spiegata dal comm. Malmusi nostro ministro plenipotenziario a Tangeri, che ha saputo indurre il Governo marocchino a troncare ogni tergiversazione. L'indennità pagata è di 8000 duros, equivalenti a 42,000 lire italiane, poichè un duros vale circa lire 5.25 italiane.

Un'operazione del principe di Montenegro in Italia. BERLINO 13. La *Frankfurter Zeitung* afferma che la Banca Nazionale Italiana (vorrà dire la Banca di Italia) ha pagato in Odessa mezzo milione di lire per conto del principe Nikita del Montenegro in pagamento di grani e petrolio. Il principe sarebbe riuscito a fare un'operazione finanziaria in Italia resagli necessaria anche pel fatto che avrebbe acquistato del petrolio più di quanto sia necessario per il consumo del Montenegro.

Un Daudet candidato accademico. PARIGI 13. Ernesto Daudet, lo storico e romanziere, fratello di Alfonso, presenterà la sua candidatura all'Accademia di Francia per il seggio già occupato dal duca d'Aumale.

Locomotiva elettrica. PARIGI 13. Stamane un treno, che pesava 150 tonnellate, partì dalla stazione di San Lazzaro, tirato dalla locomotiva elettrica Heilmann, per una corsa di prova fino a Nantes. La prova riuscì bene. La locomotiva elettrica si mostrò facilmente maneggiabile.

Uno stabilimento industriale distrutto dal fuoco. VARESE 13. Stamane un violentissimo incendio distrusse la segheria a vapore della ditta Ermolli. Nessuna disgrazia. Si calcolano i danni in circa centomila lire.

Condanne a morte nell'Epiro. ATENE 13. Telegrafano da Janina che il Tribunale militare di quella città ha condannato a morte trentasei contadini greci e due preti, accusati di aver fornito informazioni ai greci durante la campagna nell'Epiro. La popolazione è agitatissima. La sentenza dovrebbe essere eseguita fra pochi giorni.

La condanna di uno strangolatore. PALERMO 13. Il 4 ottobre 1896 una comitiva di alpinisti, visitando una caverna nei dintorni di Palermo rinvenne il cadavere di una donna strangolata. Le ricerche della polizia rimasero infruttuose, finchè non se ne interessò l'ispettore Annovazzi, il quale aiutandosi coll'impronta quasi cancellata di un timbro di gomma sopra la suola delle scarpe identificò la uccisa, certa Marietta Russo, ne ricostruì la storia, arrestò l'assassino e seppe farlo confessare.

Il fatto allora destò immensa impressione anche per la grandissima abilità dimostrata dall'Annovazzi. La Russo, amante di un tal Carollo, soldato, lo seguì a Caltanisetta e Lodi passando per sua moglie. Congedato, lo raggiunse a Palermo, ma il Carollo, stanco, la soppresse per liberarsene. Il dibattimento ebbe luogo oggi. I giurati affermarono l'uccisione con premeditazione. Il Carollo ascoltò impassibile la condanna a 29 anni e 9 mesi di reclusione.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Elargizioni alla «Lega Nazionale.» Ci sono pervenuti a favore del gruppo locale della *Lega Nazionale* i seguenti importi:

Per onorare la memoria del padre del sig. Enrico Stefan, dagli amici, corone 17.

— Alla Direzione del gruppo di Trieste furono elargiti f. 13, raccolti al 13 dalla Saturnia compreso un soldo dal vecchio Spofford.

Il gruppo più settentrionale della Lega. Una lettera da Trento ci annunzia che giovedì prossimo, a Mocenigo di Rumo, nella Valle di Non, presso il confine linguistico, si inaugurerà un nuovo gruppo della *Lega Nazionale* che sarebbe il 108.mo della patriottica federazione. La Direzione centrale ha delegato a suo rappresentante a quell'inaugurazione il dott. Fabio Lorenzino, direttore del gruppo di Cles.

Per la direttissima Trieste-Venezia. Mandano da Venezia 13 ad un giornale milanese:

Stamane i rappresentanti della ferrovia dello Stato austriaca, della Meridionale e della Veneta, nonchè il cav. Sacchi, rappresentante dell'ispettorato generale delle ferrovie, conferirono riguardo ai miglioramenti da introdursi nel servizio della linea Trieste-Cervignano-Venezia.

Onorificenza ad un giornalista goriziano. Ci telegrafa il nostro corrispondente romano:

Il giornalista Roberto De Fiori, goriziano, corrispondente della *N. F. Presse* di Vienna, fu nominato dal governo italiano cavaliere della corona d'Italia.

La morte della moglie di Giuseppe Verdi. Un telegramma da Busseto (Parma) ci reca una triste notizia: è morta ieri, alle ore 16.30, nella sua villa, la signora Giuseppina Strepponi, moglie di Giuseppe Verdi!

* * *

Il nome di Giuseppina Strepponi si ricollega a un brano di storia artistica cittadina, dacchè la Strepponi' benchè nata a Lodi, ebbe la sua educazione artistica a Trieste, ove la sua famiglia si era stabilita. Il padre di lei, Feliciano Strepponi, sino dal 1827 occupava il posto di supplente al maestro Farinelli al Teatro Grande, e fu ancho autore di alcune opere fra cui una *Francesca da Rimini*, un *Chi fa così, fa bene ecc.* La Giuseppina, dotata di talento musicale pari alla straordinaria bellezza (un ritratto di lei è riprodotto nei *Tempi andati* del nostro Caprin), incominciò la sua carriera lirica al nostro Teatro Grande il 19 gennaio 1835, a vent'anni di età, nell'opera *Matilde di Schabran* ed ebbe un esito splendidissimo. Cantò poi con grande successo sui principali teatri della Penisola; nel 1839 esordì alla Scala di Milano e riuscì interprete insuperata della *Lucia*, dei *Puritani*, della *Sonnambula*, della *Norma*. Percorse rapidamente una trionfale carriera, e abbandò le scene per divenire la indivisibile compagna di Giuseppe Verdi — compagna affettuosissima che divise sempre i dolori, le gioie, le ebbrezze, i trionfi del grande maestro.

Publicazione. Il signor Eugenio Boegan, segretario della Commissione Grotte della «Società Alpina delle Giulie», ha publicato coi tipi dello Stabilimento artistico di Giuseppe Caprin, estratto dal periodico sociale le «Alpi Giulie» un suo lavoro storico descrittivo della Grotta di Corniale, preceduto da una prefazione dell'ingegnere professore Francesco Salmojraghi di Milano.

In esso il signor Boegan, uno dei più valorosi ed intelligenti esploratori delle grotte del Carso, e che agli studi speleologici si dedica con sincero amore, premessi alcuni cenni storici e geografici sull'altipiano della Carsia, ed altri, interessantissimi, etimologici su alcune nomenclature, descritte, a larghi tratti le adiacenze del pittoresco villaggio di Corniale, presenta un esauriente quadro topografico-descrittivo-morfologico della superba Grotta di Corniale, rilevandone l'origine che va attribuita senz'altro all'azione chimica dell'acqua, e vi aggiunge alcune note sulla flora e sulla fauna che vivono nelle tenebre della caverna. L'elegante opuscolo è fornito di una buona fotozincotipia dell'interno della Grotta, tolta dalle »Alpi Giulie» del Caprin, e di un rilievo topografico della medesima. Si trova in vendita presso la libreria Schimpf.

Elargizioni varie. Ci sono pervenuti i seguenti importi:

Per onorare la memoria del sig. Emilio Zoff, dai successori di Raffaelle Russi corone 10 a favore della Guardia medica.

— Per onorare la memoria del testè defunto sig. Emilio Zoff furono rimessi al Gremio dei sensali patentati: dai sig.i Behr e C. Successores f. 25, e dai sig.i Vito e Irene Milella f. 10.

— Alla Direzione della Società degli Amici dell'infanzia pervennero dalla sig.a Maria contessa Totto nata Vico corone 60 a favore dell'Ospizio marino per onorare la memoria del compianto fratello dott. Antonio cav. de Vicco.

— Alla Società di soccorso per fanciulle «Albertinum» furono elargiti dal cav. Fortunato Vivante f. 15.

— Alla Società della Poliambulanza pervennero a favore della Guardia medica, per onorare la memoria di Stefano Stefan, padre del cassiere del Banco Operaio, dai membri della direzione e dagli impiegati corone 22.

— La Direzione della Poliambulanza ci comunica che l'elargizione della sig.a Maria ved. Biasoletto (inserita ieri sul *Piccolo*) era di 30 corone anzichè di 20.

Gabinetto di Minerva. Il congresso generale ordinario che doveva aver luogo ieri al meriggio, andò deserto perchè gl'intervenuti non raggiungevano il numero legale e venne rimesso a domenica prossima, 21 corr.

I cocchieri della Tramvai in isciopero. Stamane tutti i cocchieri addetti alla Società della Tramvia si sono messi in isciopero. Si recarono tutti alle scuderie ma non vollero attaccare se prima non ottenevano una risposta favorevole alle domande da essi presentate collettivamente durante la settimana alla Direzione della Società, alla quale avevano accordato un *ultimatum* fino a stamane.

Non avendo la Società pronti altri cocchieri così nessun carrozzone potè uscire dalle rimesse di Corsia Giulia.

Il pubblico, col tempo piovoso che fa, rimase molto male non vedendo comparire i soliti carrozzoni. Nelle varie stazioni si commentava vivacemente lo sciopero, specialmente da chi aveva fatto assegnamento sul *tramvai*, per recarsi al Porto nuovo, a S. Andrea o a Barcola.

*

Rileviamo che sabato si presentò al direttore della Società signor ing. Vigny, un cocchiere, già licenziatosi, il quale a nome di tutto il personale della Tramvia presentava un foglio, non firmato, dal quale risultava che gli addetti chiedevano:

1). Che venisse ripreso in servizio un cocchiere licenziato ultimamente. 2). Che venisse ripreso in servizio un conduttore licenziato la settimana scorsa. 3). Si domandava l'allontanamento del controllore che licenziò il cocchiere. 4). Che al posto di capostalla non venissero assunti dei friulani. Dal foglio presentato risulterebbe poi che anche i conduttori e stallieri sarebbero solidali nello sciopero.

La Direzione della Tramvia in risposta espose il seguente avviso: «Alla Direzione fu avanzata quest'oggi una lettera da un cocchiere licenziatosi giorni fa il quale si dichiarò rappresentante di *tutto* il personale. La lettera non portando nessuna firma fu semplicemente respinta a mani del proprietario, imperocchè non si può prendere in nessuna considerazione uno scritto senza firma di persona responsabile.

«Di più, l'agire corretto che finora ravvisammo nel nostro personale ci autorizzava a non riconoscere quale rappresentante l'intero corpo un operaio che sta per abbandonare il servizio. La sottoscritta del resto fu sempre intenta a venire incontro ad ogni domanda del suo personale e ne diede prova non dubbia negli ultimi tempi.»

Per la Direzione
Vigny.

Società di Scherma. Questo distinto sodalizio terrà il suo congresso generale ordinario domenica 21 corr., a mezzodì, col seguente ordine del giorno: 1. Comunicazioni ed approvazione del bilancio; 2. Elezione del presidente, del vicepresidente e della direzione.

L'atto elettorale seguirà nei locali sociali sabato 20 corr., dalle ore 12 merid. alle 2 pom. e dalle 7 alle 9 pom. ed il 21 corr., dalle ore 11 ant. fino all'esaurimento del primo 'punto' dell'ordine del giorno.

Società fra operai falegnami ed arti affini. Ieri mattina alle 11 e un quarto nella sala di via del Torrente N. 16, questo giovane sodalizio tenne, in seconda convocazione, il suo congresso generale ordinario, presente un discreto numero di soci, sotto la presidenza del sig. Adamich.

Il segretario Luigi Battistella dà lettura della relazione sull'operosità del primo anno sociale dalla quale emergono le prestazioni della direzione per il vantaggio comune di tutti gli aggregati.

Si passa quindi al terzo punto dell'ordine del giorno: Presentazione ed approvazione del bilancio sociale dal 10 ottobre 1896 a tutto 10 ottobre a. c. Il socio Antonio Boite propone e l'assemblea accoglie che esso venga votato *en bloc*. Al punto «Proposta della Direzione di fissare il sussidio in caso di disoccupazione» si apre una lunga discussione alla quale prendono parte i sig.i Tellini, Boite e vari membri della Direzione.

Da ultimo viene approvata la proposta della Direzione di fissare nell'importo di soldi 50 al giorno la quota del sussidio e ciò per l'epoca dall'ottobre al dicembre a. c.

Aperta la discussione alle «Eventuali proposte», viene respinta la proposta del socio Sorsa di invitare i principali a prestarsi affinchè i propri dipendenti abbiano ad iscriversi alla società. All'incontro viene approvata, dopo un vivo scambio di idee, la proposta del socio Antonio Boite che le eventuali spese occorrenti per l'organizzazione dell'annuale ballo sociale vengano sostenute per metà dalla società e per l'altra metà dal Comitato che verrà all'uopo costituito. Viene del pari accolta la proposta Boite di nominare una commissione di 7 membri per studiare se fossero eventualmente da apportarsi modificazioni allo statuto sociale, e di riferire in una prossima assemblea.

Si passa quindi all'elezione della nuova rappresentanza, e dallo spoglio delle schede deposte - che sono 67 - risultano eletti: a membri della Direzione: Presidente Luigi Battistella, I vice presidente Giovanni Harock, II vice-presidente Vincenzo Tellini, I segretario Vittorio Valdevit, II segretario Giuseppe Picco, cassiere Luigi Illicher, economo Antonio Boite, direttori: Giacomo Debiasi, Antonio Debiasi, Giuseppe Sorsa.

LA VENDETTA DI UNA MORTA

78

— Ora capisco! - mormorò il signor De Conderan il quale, come sappiamo, aveva cercato invano fra i viaggiatori che erano partiti il fanciullo misterioso.

— Che cosa? - domandò curiosa miss Biscock.

— Niente. Continuate!

— Ieri sera, malgrado un pessimo tempo lord Welby uscì insieme a Giacomo, e quando io mi coricai non era ancora tornato.

— Oh! - fece Frantz sorpreso.

— Stamattina, svegliandomi, ho trovato questa lettera.

E in così dire porse al signor De Conderan la lettera lasciatale da lord Welby. Il signor De Conderan passava di sorpresa in sorpresa. La sua mente si smarriva in quel dedalo di avvenimenti inesplicabili.

— E' partito? - mormorò finalmente.

— Sì.

— E non sapete per dove?

— Si è imbarcato stanotte sul piroscafo che fa il servizio dell'Inghilterra e dell'Australia.

— Fatalità! - disse Frantz stringendo i pugni.

— Ma lo strano non è qui! - fece la vecchia governante.

— Cioè?

— Lord Welby è partito solo con la signora.

— Solo? ripetè Frantz che non aveva compreso bene.

— Sì!

— E il fanciullo?

— Mistero! Certo si è che ieri sera lord Welby è tornato all'albergo senza di lui!

Frantz De Conderan si alzò di scatto; come se fosse stato improvvisamente messo in comunicazione con una batteria elettrica.

— Senza di lui? esclamò.

— Appunto.

— Come lo sapete?

— Dal cameriere che lo ha visto rientrare e che lo ha accompagnato a bordo!

Il signor De Conderan, dopo aver fatto alcuni passi per la stanza, era andato ad aprire la finestra. Il disgraziato si sentiva soffocare.

Però aveva compreso che qualche grave mistero si celava sotto tutti quegli avvenimenti. Certo non era ancora provato che quel fanciullo fosse suo figlio, ma era evidente che lord Welby aveva le sue buone ragioni per nasconderlo... specialmente dinanzi a lui... Perchè?

Frantz De Conderan capì per conseguenza che, dovendo agire prudentemente, aveva bisogno di conservare tutta la sua perfetta serenità di spirito. E perciò, con una calma di cui non lo si sarebbe potuto credere capace, tornò accanto alla vecchia dicendole:

— Mi avete detto prima che credevate di essere in caso di rendermi un gran servigio...

— Infatti!

— E consiste?

— Nella rivelazione che vi ho fatto.

— E per quale ragione vi inducete a credere che essa possa interessarmi?

— Non saprei... un presentimento!

— Ah!...

— D'altronde, i fatti si rannodano fra loro con singolare analogia.

— Cioè?

— Voi cercate un fanciullo smarrito, e lord Welby ha evidentemente un fanciullo da nascondere.

— E' vero! - mormorò Frantz alzando gli occhi al cielo.

— Voi non sapete staccarvi dal luogo dove questo fanciullo è ricoverato, e lord Welby, avendovi veduto, cerca di sfuggire di nascosto come un malfattore alla vostra vigilanza.

— Dal che deducete?

— Tutto e nulla!

— Secondo voi, Giacomo sarebbe mio figlio?

— Non lo so. Potrei dirvi che credo molto all'istinto e alla voce del sangue.

— Ah!

— In ogni modo penso che lord Welby non avrebbe preso tante precauzioni a fuggirvi, se non avesse avuto le sue buone ragioni.

— Deve essere così! - disse Frantz, ormai quasi persuaso che quel fanciullo dovesse essere suo figlio.

Corsero alcuni minuti, durante i quali Frantz rifletteva al da farsi. Egli aveva pensato che il concorso della Biscock gli sarebbe stato assai utile.

— Riconosco - disse - che davvero segnalato è il servizio che mi avete reso, e non mancherò di ricompensarlo.

L'inglese s'inchinò.

— Ma dal momento che siete rimasta libera, non potreste mettervi a mia disposizione?

— Perchè ...

— Non avete impegni?

— Di nessun genere.

— Agiremo dunque insieme.

— Con quale scopo?

— Con quello di ritrovare il fanciullo.

— Con piacere! - disse ipocritamente la vecchia. - Lo amavo tanto quell'angioletto! Speriamo almeno che milord...

— Ebbene?

— Non gli abbia giuocato qualche brutto tiro! Frantz fremè.

— Lo credete dunque capace di tali eccessi?

— Lo credo capace di tutto.

— Anche di assassinare un fanciullo?

— Perchè no?

Il conte De Conderan pensò che la governante, in un momento di rancore, doveva esagerare la scelleraggine di lord Welby, e non accolse punto l'ipotesi che questi avesse potuto commettere quel delitto inutile. Invece egli si ammaginò che lord Welby avesse condotto Giacomo in qualche stabilimento, dove si custodiscono i fanciulli. E perciò, aiutato da miss Biscock, percorse tutti i collegi e tutti gli istuti di Marsiglia. Ma invano! Allora si rivolse alla polizia, che mise in moto tutti i suoi bracchi. Tutto fu inutile! Il piccolo Carlo, o almeno il fanciullo che Frantz ormai era convinto fosse suo figlio, rimase introvabile.

Il signor De Conderan, perciò, fu obbligato, dopo aver largamente ricompensato la vecchia inglese, di lasciare Marsiglia senza aver trovato quello che cercava.

Inoltre, essendo ormai profondamente persuaso che il misterioso fanciullo fosse davvero suo figlio, questa persuasione, come è facile capire, non serviva altro che a crescere il suo dispiacere.

Rimaneva una risorsa al povero padre: trovare lord Welby, obbligarlo a parlare a qualunque costo, e a rivelargli il ritiro del fanciullo.

Miss Biscock aveva dato questo consiglio a Frantz, indicandogli anche - dato il caso che, come supponeva, lord Welby fosse andato a Londra - in quale modo avrebbe potuto procurarsi l'indirizzo dei suoi antichi padroni. Frantz accettò il consiglio e partì senz'altro per la capitale del Regno Unito. Ma questa volta noi non lo seguiremo. Dobbiamo ritornare al piccolo Giacomo che abbiamo lasciato solo, perduto nei sobborghi di Marsiglia, in mezzo alla notte e all'uragano.

(Continua)

Comitato di revisione: Antonio Spangher, Rodolfo Hofbauer, Francesco Zavagna, Abramo Botter, Andrea Mreule.

Il neoeletto presidente Luigi Battistella con acconce parole ringrazia l'assemblea della fiducia in lui riposta e promette di prestarsi sempre più a beneficio sociale. Analogo discorso fa il II vicepresidente Vincenzo Tellini, ambidue vivamente applauditi.

Società Americana. Questa sera avrà luogo nei locali sociali di questo allegro sodalizio un trattenimento straordinario ad uso caffè-concerto con la cooperazione di alcuni artisti della compagnia di operette Berardi, qui venuti espressamente, nonchè dell'egregio m.o Giovanni Lazzerich.

Circolo famigliare Apollo. La direzione di questo circolo diede iersera nel teatrino della villa Murat la commedia: *Dal nord al sud* del cav. Piccoli e due farse: *Acqua e carbone* e *La scufieta d'Ancoleto.* Era la serata d'onore del signor Palutan. Emersero la sig.a Grassi e i signori Raimondi e Palutan. Benino anche nella breve sua parte la sig.a Pignon. Tutti riscossero vivi applausi. Dopo il trattenimento drammatico si danzò fino a tarda ora.

Circolo Filarmonico-drammatico. Questo Circolo darà domenica sera 21 corr. alle otto, al teatro Armonia, un trattenimento drammatico, col seguente programma: 1.o *Il segreto* di S. Lopez. - 2.o *La medicina di una ragazza malata* di Paolo Ferrari. 3.o *Un brillante in trappola* di T. Gherardi Del Testa. Negli intermezzi suonerà l'orchestra sociale diretta dal signor Andrea Jaudo.

Teatro Comunale. Bellissimo teatro ieri; affollate platea e gallerie, occupati quasi tutti i palchetti. *Andreina*, il macchinoso drama del Sardou, ebbe una recitazione accuratissima e specialmente vi si distinse Tina di Lorenzo una protagonista affettiva, passionale e seducente. Dopo il quarto atto ella ebbe quattro chiamate assieme all'Andò, correttissimo, come sempre. Comico assai il Talli ed egregiamente il Pilotto, benissimo *truccato* da direttore di Polizia. Di meschino effetto plastico riuscì il secondo atto, chè quando il publico vede il camerino di una ballerina, diviene subito esigente.

Questa sera, ancora del Sardou: *Ferreol.* Prossimamente *La sfinge* di Ettore Della Porta e Maurice Guillemont e *Redde rationem* (*La douloureuse*) di Maurice Donnay, l'autore di *Amanti*, traduzione di Ferdinando Martini.

Politeama Rossetti. Teatro affollatissimo iersera, alla quinta rappresentazione del *Faust*; le poltroncine ed i palchetti erano tutti occupati da un publico molto elegante. Il tenore signor Zeni ebbe pienamente confermato il lieto successo di sabato; fu applaudito dopo il prologo e la romanza e dopo il duetto d'amore assieme alla signorina Jacoby. Splendidamente il basso signor Contini; che dovette replicare la ballata del primo atto ed egregiamente la signorina Borda e il Mentasti. Bene l'orchestra, sotto la direzione del maestro Grisanti.

Questa sera riposo. In settimana *Rigoletto.*

Teatro Filodrammatico. Molto affollato iersera questo teatro alla quinta rappresentazione del fortunato *Talismano* di Lodovico Fulda, che provocò grande ilarità e calorosissimi applausi, specialmente al De Sanctis. Anche ieri la spiritosa satira venne gustata in tutte le sue finezze. Nella commedia in un atto del Cavallotti: *La figlia di Jefte*, la signora Della Guardia recitò con grazia e con efficacia e alla fine venne acclamata quattro volte al proscenio.

Questa sera una piccola novità in un atto: *La pagina bianca* di T. Pasetti; seguirà *Una fortuna in prigione* di Bayard e Lapont.

Teatro Fenice. Due piene spaventevoli ad ambedue le rappresentazioni di ieri tanto di giorno, quanto di sera, il publico rigurgitava da tutte le porte come una fiumana in continuo movimento.

Madamigella Ettore e *Donna Juanita* ebbero la solita esecuzione accuratissima. Applausi, risate e *bis* senza fine; incassi favolosi, superiori a tutti quelli fatti sin qui dallo Scognamiglio a Trieste.

Oggi, per serata d'onore del tenore Guelfo Bertocchi, si rappresenta: *El duo de la Africana*, seguito dalla *zarzuela I lupi marini*, entrambi graziosi lavori del teatro spagnuolo. Fra l'uno e l'altro, la signora Uery e il *seratante* canteranno il duetto d'amore dell'opera comica del m.o Sarria: *Il babbeo e l'intrigante.*

Domani sera poi, per cortese attenzione dello Scognamiglio, giungendo qui il maestro napoletano Vincenzo Valente, autore dei *Granatieri* e del *Rolandino*, si darà una replica dei *Granatieri*, alla quale assisterà il maestro Valente. Il *Rolandino* andrà in scena, probabilmente, mercoledì.

Club Coppelia. Questo nuovo *club* costituito da un comitato di gentili signorine tenne iersera nella sala Tersicore in via Chiozza N. 5 il suo primo festino da ballo con tombola umoristica. La serata ebbe un esito brillantissimo sotto tutti i rapporti e cioè tanto per il numeroso concorso di eleganti signorine e di signori, quanto per il brio e la grande animazione che regnarono sovrani. Le danze, dirette dalla triade Modugno-Merterra-Dalla Torre, proseguirono animate fino a tarda ora.

Durante un breve riposo ebbe luogo la tombola umoristica. L'estrazione dei numeri e la consegna dei doni, fatta dalle signorine e dai maestri con molto spirito, destava in tutti la più clamorosa ilarità.

Le vezzose e gentili signorine del comitato con isquisita gentilezza durante tutta la serata fecero gli onori di casa.

Per il 28 corrente è annunciato il secondo festino.

Disgrazia in territorio — Un villico sepolto sotto un mucchio di fieno. A Barca, villaggio sotto il distretto di Cesiano, ieri l'altro il villico Giovanni Iancovich, d'anni 18 era intento assieme ad alcuni compagni a caricare del fieno sopra un carro. Quando questo fu caricato egli vi salì sopra per legarlo. Ma disgraziatamente il fieno si rovesciò e il povero villico cadde, rimanendo sepolto. Fu fortuna che i suoi compagni riuscissero a liberarlo così presto da salvarlo da soffocazione; ma nella caduta egli aveva riportato una frattura alla clavicola sinistra e ieri dovette decidersi di venire a Trieste. Mediante carrettella si fece trasportare all'ospedale, ove fu accolto nel decimo ripartimento.

Grave disgrazia. - Una donna con le vesti in fiamme. La cuoca Anna Simonich, d'anni 36, al servizio della famiglia Greenham, al N. 90 di Scorcola, iersera, verso le 9, terminati i suoi lavori, si ritirò nella propria stanza da letto, ove si mise a cucire al lume di una candela. Disgrazia volle ch'ella urtasse del gomito nella candela, la quale, cadendole in grembo, le comunicò il fuoco alle vesti. La povera donna, in preda al terrore, aprì la porta e si diede a chiamare al soccorso con quanto fiato aveva. A quelle grida angosciose accorse l'ingegnere signor Greenham, il quale, vistala tutta in fiamme, con un sangue freddo ammirabile, si slanciò su di lei e l'avvolse in coperte che strappò dal letto, riuscendo in tal guisa a soffocare le fiamme. L'infelice però aveva riportato orribili scottature e gemeva dolorosamente. Si telefonò alla Guardia medica, di dove accorse il dottore d'ispezione, con un infermiere, che trovò la Simonich distesa a terra sopra un mucchio di guanciali. Toltele di dosso le vesti bruciate, il medico constatò che la povera donna aveva riportato gravi ustioni di primo, secondo e terzo grado, alle gambe e al dorso, nonchè alcune leggere alla mano.

Prodigatele tutte le cure che il caso richiedeva e fasciatole tutto il corpo, il medico, vista la gravità delle ustioni, consigliò che la sofferente fosse trasportata all'ospedale.

Triste caso. - Morte improvvisa in piazza. Iermattina in piazza della Barriera vecchia successe un caso tristissimo che impressionò vivamente quanti ebbero ad assistervi.

Verso le 10, s'aggirava per la piazza per fare i suoi acquisti una donna sulla quarantina, vestita alla foggia delle popolane, con una gonna color rosso scuro, grembiale grigio e una giubba di panno nero; sulle spalle uno scialle grigio a righe chiare. Di media statura, alquanto grassoccia, aveva i capelli castani, gli occhi neri, il naso regolare, un po' allargato alla base, bocca normale; nell'assieme un aspetto simpatico. Il suo camminare però dinotava ch'ella era sofferente. Aveva infilato nel braccio destro un cestello e si fermò presso una baracca chiedendo il prezzo di un cavolo-cappuccio che prese in mano. In quel momento ella emise un gemito, lasciò cadere a terra il cappuccio e piegandosi su se stessa cadde a sua volta sopra una panca vicina.

Accorsero tosto a lei la guardia municipale Michele Ciuk e la guardia di p. s. Lodovico Mosettich, e una folla straordinaria di persone vi si agglomerò subito d'intorno, con esclamazioni di compianto per la povera donna, giacchè il suo volto aveva repentinamente assunto l'aspetto della morte. I due funzionari, per non perdere tempo, sollevatala di peso, s'accinsero a trasportarla all'ospedale, ma giunti all'angolo di via della Pietà, seguiti sempre da un enorme codazzo di curiosi, non poterono più reggere al peso di quel corpo inerte, e pensarono bene di posarlo pian piano a terra e chiedere assistenza all'ospedale. Di là uscirono subito due famigli col seggiolone portabile per mezzo del quale la donna fu trasportata nel pio stabilimento. Ma quando giunse nell'atrio, la poveretta era già cadavere, perciò fu subito strasportata nella cappella mortuaria.

Si constatò che la morta aveva nella tasca dell'abito una borsetta contenente 7 fiorini d'argento, una cedola da 5 fiorini e due soldi, nonchè una chiave.

Il suo cestello raccolto in piazza e depositato all'ispettorato di androna del Moro, conteneva alcune derrate, un cartoccio di tè e una pezza di Brescia.

Verso sera si presentò al nosocomio il manovale Antonio Gaspersich, abitante in S. M. M. superiore, il quale, raccontando di non avere contezza della propria moglie Caterina ch'era uscita di casa fin dal mattino, chiese se per caso, accaduta qualche disgrazia, fosse stata trasportata colà. Gli venne fatta vedere la salma della morta di piazza della Barriera, e il pover'uomo proruppe in dirotto pianto. Aveva riconosciuto il cadavere di sua moglie che lo lascia con tre bimbi in tenera età.

Passato il primo momento d'angoscia, il Gaspersich dovette pensare ai cari suoi e sopratutto dovette por mente al fatto che la povera donna, uscendo, aveva lasciato nella culla un figlioletto di appena otto mesi, e il quartiere era chiuso. Fortunatamente, quando giunse a casa trovò il bimbo tranquillo nella sua culla.

Lo scoppio di un tubo di vetro. - Un occhio in pericolo. Amalia Macovich, d'anni 17, domestica presso la signora Ida Fritz, abitante in via degli Armeni N. 4, iermattina, essendosi levata, ch'erano appena i primi albori, volendo accudire alle faccende domestiche, accese una lampada a petrolio. Pare che la ragazza non avesse preso le dovute precauzioni, perchè il tubo di vetro, per il troppo vivo della fiamma, scoppiò e un frammento del vetro andò a colpire la Macovich all'occhio sinistro, conficcandosi nel bulbo. Soffrendo orribilmente, la ragazza si portò subito all'ospedale, ove fu accolta nel ripartimento oculistico. I medici dichiararono la ferita molto grave.

Audace tentativo di furto sventato. La signora Rosa S. iersera, verso le 11, passava, in unione al proprio consorte, per la via dell'Orologio. Ad un tratto, mentre il marito era rimasto un po' indietro, la signora S. fu avvicinata da un individuo, il quale lestamente allungò la mano e tentò di strapparle la collana d'oro con medaglione che ella portava al collo. Il tentativo però andò a male e il mariuolo si diede alla fuga, inseguito però dai coniugi S. che gridavano *pattuglia*. Finalmente una guardia di p. s. accorsa a quelle grida riuscì a fermare il ladro in via della Loggia. Condotto alla direzione di Polizia egli si qualificò per Lodovico L., d'anni 32, calderaio, da Trieste. Fu condotto in via Tiger.

Le truffe di una ragazza bionda. Mentre la venditrice di stivali, Lucia Micolino, abitante in via Battaglia N. 4, se ne stava l'altra mattina dinanzi alla sua baracca, in piazza Nuova, le si presentò una ragazza dell'apparente età di 20-22 anni, di statura media, vestita alla foggia delle domestiche, avente al collo un fazzoletto chiaro; la quale, esprimendosi in italiano, ma con accento sloveno, le disse di essere mandata dalla famiglia Zigoi, abitante in via Chiozza N. 1, con l'incarico di prendere due paia di stivali.

La Micolino, conoscendo la famiglia suaccennata, si diede tutte le premure per accontentare la ragazza, la quale scelse due paia di stivali foderati, con pelo, del valore di fior. 4.60, e dichiarando che doveva farli vedere alla padrona, disse che tra un'ora sarebbe ritornata. La Micolino non mosse alcuna obbiezione e la lasciò andare... ma non la vide più di ritorno. E alla sera, recatasi dalla signora Zigoi, la mercantessa ebbe la poco gradita sorpresa di rilevare che era stata gabbata. Perciò si recò a denunciare la cosa alla polizia.

Ammalata sulla via. Iersera, alle 3, una guardia di p. s. rinvenne in via dell'Acquedotto, stesa al suolo, una donna, che appariva molto sofferente. Il funzionario l'accompagnò alla Guardia medica, ove il dottore d'ispezione, visto riuscire inutili le sue cure, la fece trasportare con vettura all'ospedale. Ma neppure lì si potè sapere chi ella fosse. Venne accolta nel quarto ripartimento. E' una donna sulla quarantina, alquanto dimessa nel vestito.

Risse e ferimenti. Iersera, alle 10, una guardia di p. s. passando per la via dell'Olmo, s'imbattè in un uomo, il quale sanguinava dal capo. Interrogatolo, rilevò che poco prima, nella stessa via un individuo a lui sconosciuto, attaccato briga per un nonnulla, lo aveva conciato a quel modo, percotendolo con un coltello a serramanico chiuso. La guardia lo accompagnò all'ispettorato di p. s. di androna del Moro dove si qualificò per Sebastiano Cenciur, d'anni 53, macchinista, abitante in via dell'Olmo N. 6, III piano. Dopo assunto a verbale, fu accompagnato alla Stazione Centrale di soccorso, ove il dottore d'ispezione gli riscontrò due ferite all'occipite e gli prestò le cure opportune.

Questa notte verso le 12 e mezzo si presentava alla Guardia medica il facchino Giovanni Sillich, d'anni 24, abitante in via S. Zenone N. 24, per la cura di una ferita di taglio alla guancia sinistra.

Interrogato sulla provenienza di quella ferita, raccontò che trovato diverbio per futili motivi con una persona, dopo uno scambio di parole il suo avversario aveva tratto di tasca una *britola* e glie ne aveva menato un colpo.

Fra i due litiganti... Iersera in una osteria nei pressi di via Arcata fra due individui insorse, per motivi ignoti, un diverbio. L'agente di commercio Luigi Covacich, d'anni 21, abitante in via Farneto N. 13, volle intervenire nella zuffa quale paciere e male glie ne incolse, perchè ricevette da uno dei baruffanti un pugno così potente alla testa, che ne rimase addirittura stordito e dovette ricorrere alla Guardia medica, ove gli fu prestata l'assistenza del caso.

Il nemico dei velocipedisti. Il respiciente di finanza Giuseppe Maurich, abitante in via del Campo Marzio N. 2, l'altra mattina attraversava con una bicicletta il passeggio di S. Andrea quando un cane gli si avventò addosso lo gettò a terra e gli lacerò i calzoni. Il Maurich ebbe inoltre a riportare un danno di un fiorino essendosi rotto il fanale della macchina.

Denunciato il fatto all'autorità, l'ispettore Ladovaz fece le indagini opportune e rilevò che il cane era di proprietà del sig. Giovanni Polli, negoziante in via S. Giovanni N. 5, il quale lo aveva affidato al suo dipendente Luigi Apostolo d'anni 14, abitante in via della Ferriera N. 14. Siccome poi il cane era munito bensì di una debole museruola, ma non era tenuto al guinzaglio, come prescritto, il sig. Polli fu posto in contravvenzione.

Perfino in teatro! L'altra sera mentre una signora attendeva si aprisse la galleria del Politeama Rossetti, per poter meglio procurarsi un buon posto, venne derubata del portamonete contenente l'importo di f. 3.47.

Lesioni accidentali. Il bracciante Domenico Danelon, d'anni 24, abitante in via della Ferriera N. 10, ieri mattina riportò una ferita alla mano destra.

Antonio Colcin, d'anni 12, abitante in via S. Nicolò N. 21, casualmente riportò una ferita di taglio alla mano sinistra.

La portinaia Orsola Sawersich, d'anni 54, abitante in via Mercato vecchio N. 3, ieri riportò accidentalmente una contusione all'avambraccio sinistro.

Il giovanetto Giulio Allesch, d'anni 12, abitante in via Alighieri N. 6, riportò accidentalmente una ferita di taglio alla palma della mano destra.

Ricorsero, per le necessarie cure, alla Guardia medica.

Fanciullo caduto. Il bimbo di 6 anni, Francesco Ferluga, abitante a Conconello N. 156, ieri, nel pomeriggio, mentre giocava a rincorrersi con alcuni suoi coetanei, inciampò e cadde in guisa da riportare non lievi ferite alla fronte. I suoi genitori dovettero trasportarlo alla Guardia medica ove il dottore d'ispezione gli prestò le cure opportune.

Le spine della vita. Amalia Gogola, d'anni 36, abitante in via della Sorgente N. 5, ieri a mezzodì stava mangiando del pesce, quando una spina inavvertitamente ingoiata, le si conficcò nella tonsilla sinistra.

Si recò alla Guardia medica, ove il dottore d'ispezione la liberò dal doloroso incomodo.

Per la corona. Il signor Erminio Massari, proprietario della calzoleria esistente al N. 5 di via della Barriera vecchia, ieri, nel pomeriggio, depositò all'ispettorato di p. s. d'androna del Moro una corona falsa, ch'egli non seppe dire da chi l'avesse ricevuta.

La moneta venne consegnata alla Direzione di polizia.

Cameriere infedele. Il signor Stefano Busch, proprietario del *restaurant* «Al Giardinetto», all'Acquedotto, denunciava ieri mattina alla Polizia che ieri l'altro aveva consegnato ad un cameriere, a nome Luigi Giacomelli, d'anni 30, quattro fogli di biglietti di lotteria a rate, e precisamente tre della ditta Ignazio Neumann, ed uno della Banca Popolare triestina, nonchè l'importo di fiorini 20 per il pagamento delle rate, e che il giovanotto si era trattenuto il tutto, rendendosi irreperibile.

Il trattore dichiarò di avere rilevato che il Giacomelli, prima di svignarsela, aveva riscattato un suo pastrano che da qualche tempo era stato lasciato in pegno al banco del caffè Rossetti. Fornì i connotati del cameriere con la speranza che possa venir rintracciato.

Furti e furticelli. Verso la fine del mese di ottobre p. p. a certo Giovanni Kamadez, abitante a Servola N. 339, vennero a mancare due collane di oro del valore di f. 28. Denunciato il furto all'autorità, ed avviate le indagini opportune, si venne a rilevare che autrice del furto era stata Maria moglie di Enrico B., pure abitante a Servola, ed anzi in una perquisizione fattale si trovò la donna in possesso di un biglietto concernente l'impegnata del bottino presso lo stabilimento di pegni di C. Dussich. Essendo la B. in istato di avanzata gravidanza; ella non fu peranco arrestata; gli atti passarono però alla Procura di stato per la relativa procedura.

Il calzolaio Giovanni Zergol, abitante in via S. Michele N. 24, ier l'altro, dopo aver lavorato in una bottega, al N. 5 di detta via, rincasò alle 9 e tre quarti di sera, dopo aver accuratamente chiusa la porta del lavoratorio. Quando iermattina alle 8 andò per aprirlo, trovò l'uscio semiaperto e appena entrato constatò l'ammanco di due paia di stivali fini, nonchè di un paio di stivali grossi di pelle giallognola; un danno complessivo di 16 fiorini. La porta del lavoratorio non presentava nessuna traccia di violenza, per cui si capisce che gl'ignoti visitatori devono aver adoperato delle chiavi adulterine.

Il derubato denunciò il furto all'Autorità di polizia.

Ieri, verso mezzodì, il fabbro Giovanni Budisch, addetto alla ferriera di Servola, mentre dalla Piazza Grande si dirigeva verso la Piazza della Borsa si accorse di essere stato derubato dell'oriuolo d'argento che teneva nel taschino del panciotto: un valore di circa 12 fiorini. Il furto venne denunciato all'Autorità di polizia.

Colto sul fatto. L'altra sera, alle 8 e mezzo, al Puntofranco, il facchino da carbone Antonio Andreasich, d'anni 46, da Buie, venne colto ed arrestato mentre spillava da una botte 15 litri di vino a danno dei Magazzini generali. Era associato ad un altro individuo che riuscì a fuggire a tempo.

Eccedenti e schiamazzatori. Lorenzo Micklavetz, d'anni 34, facchino da Trieste, venne l'altra sera arrestato in via di Miramar perchè, alquanto alticcio si abbandonava ad eccessi.

Per avere turbata la publica quiete con canti clamorosi ieri notte in via del Belvedere, venne arrestato il tagliapietre Carlo Pertot, d'anni 34, da Trieste.

Ieri verso le due pom. in via di Riborgo venne arrestato il noto Giuseppe Ciana d'anni 57, facchino, da Trieste, perchè, sotto l'influsso delle soverchie libazioni commetteva gravi eccessi.

In via Sant'Antonio, ieri, certo Giovanni Zeriau, d'anni 39, facchino, da Trieste, in preda ad una solenne sbornia commetteva gravi eccessi. Le guardie lo condussero agli arresti.

Luigi Russ, d'anni 32, barcaiuolo, abitante in via di Rena N. 8, ieri, alquanto brillo, commetteva gravi eccessi vicino alla sua abitazione. Quando comparvero le guardie e lo vollero arrestare il Russ oppose accanita resistenza ed offese i funzionari. Per mettere fine alla scena, fu condotto agli arresti con una vettura.

Ieri sera, alle 11, in via di Riborgo venne arrestato il facchino Giovanni Pecan d'anni 27, da Berlino, il quale, alquanto brillo, offendeva con triviali parole una pattuglia di guardie.

Corrispondenza aperta. *Sig. T. B.* Testualmente tradotto, vuol dire *Rendi ragione*; in senso più largo: *Rendi conti.*

Bollettino meteorologico. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 9.5, ore 2 pom. 11.7 C. — Altezza barometrica ore 1 ant. 750.1. Oggi temperatura ore 7 ant 9.5 C. — Oggi: alta marea 1.50 ant. 11.41 ant. Bassa marea 6.1 ant. 7.17 pomediane.

Ogni giorno una. Un buon consiglio paterno.

Il padre (al figlio, che vuole tentare di farsi una posizione lontano dalla casa paterna):

— E ricordati sopratutto... non sposare mai una ragazza più ricca di te! Quando sposai tua madre, io possedevo dieci lire e lei venticinque!... e fino ad oggi non ha mai cessato di rinfacciarmelo!...

TEATRI

TEATRO COMUNALE (ore 8, pari 32) - Compagnia drammatica Tina Di Lorenzo - Andò - «Battaglia di dame», in 3 atti - «La parrucca» in un atto.

POLITEAMA ROSSETTI. Riposo.

TEATRO FILODRAMMATICO - Drammatica Compagnia italiana De Sanctis-Della Guardia (ore 8, abb. 10) - «La pagina bianca», in 1 atto - «Una fortuna in prigione», in 3 atti.

TEATRO FENICE - Compagnia italiana di operette Ciro Scognamiglio - (ore 8) «El duo de la Africana», zarzuela in 4 quadri - Duetto d'amore dell'opera comica «Il babbeo o l'intrigante» - «I lupi marini», in due quadri. Serata d'onore del tenore G. Bertocchi.

[illegible]

COMUNICATO *)

E' falso che i signori Mandel & C. abbiano acquistato le B. N. Belghe sotto mia responsabilità, ma trattandosi che la questione dovrà essere decisa dai Tribunali, credo che la pubblicità sia assurda tanto più trattandosi d'importo esiguo.

IG. NEUMANN.

*) La Redazione si dichiara estranea, tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

†

GIORGIO SELL

dopo lunga e penosa malattia spirò oggi alle ore 11½ ant., munito dei conforti religiosi.

Il figlio Michele, la figlia Elisa maritata Negrini, il genero Domenico Negrini, in unione a tutti gli altri parenti, danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà lunedì 15 corr., direttamente al Camposanto.

Trieste, 14 Novembre 1897.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.
Il presente serve quale partecipazione diretta

Impresa ZIMOLO, Corso 41.

ANTONIETTA SARTORI

dopo lunga e penosa malattia spirò oggi, alle ore 6½, munita dei conforti religiosi.

L'inconsolabile consorte, in unione ai figli, ne dà il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, li 14 Novembre 1897.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.
Il presente serve quale partecipazione diretta

Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

GIUSEPPE SIMONIS

I. R. Controllore superiore delle poste in riposo

dopo lunga e penosa malattia spirò oggi alle ore 8 pom., munito dei conforti religiosi.

L'inconsolabile consorte **Anna** nata de **Castro**, a nome dei figli **Giuseppe**, **Antonio** e **Carlo**, delle nuore e di tutti gli altri parenti presenti ed assenti, ne dà il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà Lunedì 15 corr., alle ore 4 pom., direttamente al Camposanto, partendo il convoglio funebre dalla casa N. 15 di via Valdirivo.

Trieste, li 13 Novembre 1897.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza
Il presente serve quale partecipazione diretta

Impresa ZIMOLO Corso 41.